

Giovedì 23 gennaio 1997

RALLY. Prestigiosa vittoria del pilota italiano alla guida della Subaru. Secondo posto per Sainz

Azzurro Montecarlo

Dopo otto anni il trionfo di Liatti

Piero Liatti, su Subaru, ha vinto ieri il rally di Montecarlo. Il pilota biellese è stato protagonista di una gara straordinaria. Nelle 65 edizioni disputate finora del rally più prestigioso, sono solo tre gli italiani che hanno vinto.

NOSTRO SERVIZIO

■ MONTECARLO. A distanza di otto anni dalla vittoria di Miki Biasion, nell'89 con una Lancia Delta, un altro italiano è tornato sul gradino più alto del podio di Montecarlo, il rally più prestigioso del mondo. È il biellese Piero Liatti, 35 anni a maggio, che con i colori della Subaru ieri ha vinto anche la sua prima gara mondiale (nel '95 aveva vinto a Sanremo una prova iridata, ma era riservata solo al titolo due litri).

Nelle 65 edizioni della corsa monegasca, quest'anno prima prova del campionato mondiale, soltanto tre italiani sono riusciti a conquistare la vittoria: quattro volte Sandro Munari con la Lancia ('72, '75, '76 e '77), due Miki Biasion con la Lancia ('87 e '89) e una Piero Liatti con la Subaru.

Il pilota biellese è stato protagonista di un rally esaltante. In particolare nell'ultima tappa, grazie anche ad alcuni errori commessi dal campione del mondo Tommi Mäkinen (Mitsubishi Lancer), giunto terzo, Liatti ha subito conquistato nella prima speciale (ne erano in programma sei) la testa della classifica e l'ha mantenuta fino alla fine nonostante gli attacchi dello spagnolo Carlos Sainz (Ford

Escort), che ha concluso la gara al secondo posto con un distacco di 55".

La vittoria di Liatti conferma la scelta della Subaru di puntare nel '97 sull'italiano. Il biellese ha firmato un contratto biennale che prevede la disputa, quest'anno, dei rally di Montecarlo, Spagna, Corsica e Sanremo.

Piero Liatti, unico pilota italiano ingaggiato nel '97 nel campionato mondiale di rally, ha incominciato a correre nei Trofei promozionali istituiti dalla Fiat. Dopo avere disputato pochissime gare in pista, il pilota biellese ha corso nel 1986 il Trofeo Fiat Uno 70, vincendolo. Grazie alla vittoria nel Trofeo, Liatti nel 1987 ha corso al volante di una Lancia rally (037) della scuderia Grifone di Genova, team con il quale è rimasto fino al 1990 portando in gara la Lancia Delta Integrale.

Nel '91 è passato al team Art dei fratelli Alessandrini, conquistando il titolo europeo con la Lancia Delta HF Integrale. Con la stessa vettura, nel '92, si è piazzato secondo nel rally mondiale della Nuova Zelanda. Nel '94 il pilota biellese ha conquistato, con una Subaru Legacy, il campionato italiano rally,

mentre nel '95 ha disputato, con la Subaru Impreza, le prove mondiali di Montecarlo, Corsica e Catalunya e quella iridata due litri di Sanremo, che ha vinto. Nel '96 è stato impegnato in numerose gare del campionato mondiale (è arrivato secondo due volte, in Indonesia e in Catalunya), dove ha conquistato il quinto posto assoluto, e in quello Asia-Pacifico, dove si è piazzato in terza posizione. La sua navigatrice è la torinese Fabrizia Pons, 42 anni a giugno, che ha esordito nei rally con una vettura del Gruppo Fiat.

Liatti, che l'altroieri aveva terminato la terza tappa al secondo posto dietro Mäkinen con 24" di passivo, ha sorpassato il finlandese nella prima speciale infliggendogli 38" di distacco su 36 chilometri di tracciato. Il campione del mondo ha infatti sbagliato - su un percorso bagnato e con tratti di neve - la scelta dei pneumatici ed ha controllato a fatica la macchina. Lo stesso problema lo ha avuto lo spagnolo Carlos Sainz. Nella seconda speciale Tommi Mäkinen ha recuperato qualche secondo su Liatti, ma in quella successiva ha definitivamente perso ogni speranza di vittoria sbattendosi con l'auto, a cinque chilometri dalla partenza, contro un muro di neve.

Nell'incidente il finlandese non ha riportato ferite, ma la sua auto è rimasta danneggiata ed è quindi arrivato alla fine della prova con l'51" di ritardo su Liatti.

Nelle successive frazioni cronometrate, compresa quella storica del Turini, il biellese ha controllato Mäkinen e Sainz e ha concluso la gara in bellezza, davanti a moltissimi tifosi italiani, al porto di Montecarlo.



La Subaru di Piero Liatti, vincitore del Rally di Montecarlo

Patrick Gardin/Ap

Sci, prove: male Ghedina

Kristian Ghedina ha preferito non scoprirsi, ieri nella seconda sessione di prove della discesa libera in programma sabato a Kitzbuehel. L'azzurro, leader di Coppa del mondo di specialità e in buona posizione in classifica generale (col sogno del successo tutto sommato accessibile, o perlomeno non impossibile), ha fatto registrare solo il 28° tempo. L'atleta di Cortina, anziché forzare alla ricerca di chissà quali tempi, ha preferito verificare i materiali in funzione del tracciato e delle condizioni della neve. Questo spiega il piazzamento di ieri, che non rende merito allo sciatore che in questa stagione si sta dimostrando il più in forma, appunto Ghedina. L'italiano anche a Kitzbuehel punta al successo, è un appuntamento importante per capire se sia in grado realmente di puntare alla classifica generale di Coppa. Il più veloce è stato così il norvegese Atle Skardal, che con il tempo di 1'55"78 ha preceduto il francese Luc Alphand (1'55"96) e l'austriaco Fritz Strobl (1'55"98). Il più veloce degli italiani è stato Peter Runggaldier, settimo in 1'56"59. Oggi è in programma la terza sessione di prove.

Sci, rinviata libera donne

Il maltempo costringe ancora gli organizzatori dello sci a cambiare i calendari. Ieri infatti è arrivato un nuovo rinvio per la gara femminile: sono state annullate a causa della nebbia (che ha paralizzato la zona per il secondo giorno consecutivo) le prove cronometrate della discesa libera che avrebbe dovuto aprire oggi la "quattro giorni" di Coppa del Mondo di sci a Cortina d'Ampezzo (provincia Belluno): una lunga kermesse riservata alle donne del Circo bianco. Di conseguenza è cambiato anche il programma, che è tornato - maltempo permettendo - quello originario, ovvero una libera (domani), un SuperGigante (sabato) ed uno slalom gigante (domenica). In sostanza, spostando a venerdì la libera, è stato necessario annullare uno dei due giganti, aggiunto per recuperare quello annullato a Morzine. Oggi invece, confidando nel previsto miglioramento delle condizioni atmosferiche, dovrebbero svolgersi le due sessioni di prove della discesa, nelle quali, fra le altre, sarà impegnata anche l'azzurra Isolde Kostner.

TENNIS

Sampras e Muster ok in Australia

■ MELBOURNE. Hanno dovuto avvisarlo, Goran Ivanisevic, che il match era finito. E poi spiegargli che aveva perso, perché il nostro tutto sembrava tranne che ne fosse consapevole. E nella sua lieta confusione, il croato ha affrontato pure il dopo-partita, quando è stato capace di sottolineare, al colmo della gioia, quante occasioni si fosse procurato, e quante di queste fossero sin troppo facili da mettere a segno. «Ho giocato bene», ha concluso Goran, con la sua voce da orco rauco.

Ma in realtà ha perso in tre set da Muster, e in compenso non ha avuto un solo set-point per ribaltare la partita e ha servito la prima su un modestissimo 39% di palle giocabili, per finire con 54 errori gratuiti contro i 14 dell'austriaco.

Sarà duro battere Muster nella semifinale di domani, anche per un Sampras che ieri ha fatto le prove con il gemello spagnolo dell'austriaco, Alberto Costa. Match complicato quest'ultimo, davvero molto difficile per il numero uno, ancora una volta costretto (sia pure su un unico break subito) al quinto set.

I due «quarti» femminili si sono consegnati, secondo pronostico, alla Fernandez e alla Hingis, che si sono affrontate poi nella notte italiana. Dominique Monami invece ha chiuso il suo torneo in lacrime, opposta alla Fernandez, si è ritirata a metà del secondo set.

La Hingis invece ha avuto il suo bel daffare con la Spirlea, irriducibile nel primo set. La romena che ormai vive a Roma ha sottolineato la sua prova con un eloquente «ah», ma che doveva far «de più». Niente, probabilmente. Fuori la Graf e la Sanchez, questi Open sembrano ormai a portata di mano della più piccola del gruppo, la bambina da dieci milioni di dollari Martina Hingis.

Risultati uomini: (quarti di finale) Sampras (Usa)-Costa (Spa) 6-3, 6-7 (5-7), 6-1, 3-6, 6-2; Muster (Aut)-Ivanisevic (Cro) 6-4, 6-2, 6-3.

Risultato donne: (quarti di finale) Fernandez (Usa)-Ven Roost (Bel) 7-5, 4-0 ritirata; Hingis (Svi)-Spirlea (Rom) 7-5, 6-2. □ D.A.

“Alla fine la malattia se n'è andata, ma il mio seno è rimasto.”

L.D. giornalista, 49 anni, tumore al seno

QUESTA è solo una delle mille voci che testimoniano come il cancro non sia più una malattia incurabile. La sua dimensione è ancora imponente, ma 30 anni di ricerca hanno reso questo male guaribile nel 50% dei casi.

OGGI, anche là dove non si può parlare di guarigione definitiva, sempre più spesso si evitano le tremende mutilazioni di una volta, si alleviano gli effet-

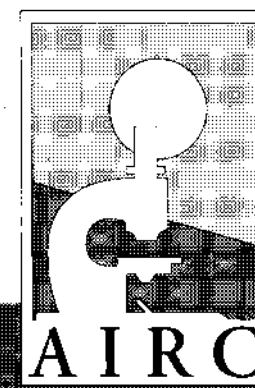
ti collaterali della chemioterapia e le sofferenze dei malati terminali.

IL DOMANI è già una realtà: si basa sull'individuazione dei guasti del DNA che possono predisporre e causare l'insorgere del tumore. I ricercatori stanno già studiando come utilizzare le loro scoperte per arrivare ad una diagnosi sempre più precoce e ad una terapia genica che porti alla eliminazione

delle cellule tumorali.

MAI COME ADESSO la ricerca è sulla strada giusta per conseguire una vittoria sostanziale contro il cancro.

LA RICERCA STA FACENDO MOLTO. AIUTALA.



Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

Sede Nazionale - Milano Tel. 02/77971

Contributi con carta di credito 24 ore su 24 **167-350350**

C.C. Postale 307272